

Eventi

- sab 12 • ore 14.30
Campionato 2° Cat. Dilettanti
U. S. OLIMPIA - SENIGALLIA Calcio
Campo Sportivo • Marzocca
- sab 19 • ore 14.30
Campionato 3° Cat. Dilettanti
A. S. MONTIGNANO - MONDOLFO
Campo Sportivo • Marzocca
- sab 19 • ore 20.30
Associazione Montimar
CENA SOCIALE
Centro Sociale Adriatico • Marzocca
- sab 26 • ore 14.30
Campionato 2° Cat. Dilettanti
U. S. OLIMPIA - CABERNARDI
Campo Sportivo • Marzocca
- ven-sab-dom • ore 18-20
Associazione Montimar
WEEK-END IN ARTE - 14ª EDIZIONE
11-12-13 • gennaio
Walter Ferro • Fotografia
18-19-20 • gennaio
Artisti vari • Fotografie
del Summer Jamboree
25-26-27 • gennaio
Marco Priori • Fotografia
Sala Oreste Gambelli • Marzocca



Il servizio, presenziato da volontari, viene espletato dal lunedì al sabato (ore 8.30-12).
Il servizio è completamente gratuito.

il passaparola

Autorizz. Trib. di Ancona n° 16/94 del 19.05.94
Direttore Responsabile: dr. FILIPPO SARTINI
Proprietà: EVANDRO e DIMITRI SARTINI
Cod. Fisc.: 9200835 042 0
Direzione, Redazione ed Amministrazione:
Marzocca • Via Garibaldi, 44 • tel/fax 07169214
E-mail: ilpassaparola@tiscali.it
Progetto Grafico: DIMITRI SARTINI
Tiratura: n° 500 copie
Numero chiuso il: 09/01/2008
Il prossimo numero uscirà sabato 2 febbraio 2008
Stampa: TIPOGRAFIA COMMERCIALE
s.n.c. • S.S. Adriatica sud, 135 • Marzocca
(AN) • tel. 07169241

• senza pubblicità •

Trofeo di Natale FIS per Telethon

Grande partecipazione al Trofeo di Natale FIS per Telethon organizzato dal "Club scherma MMS" tanto che, dalla palestra montignanese, ci si è dovuti trasferire al Palazzetto Olimpico Tennis Tavolo a Senigallia, messo a disposizione con grande prontezza dal Sig. Pettinelli. A lui ed ai suoi collaboratori gli organizzatori del Trofeo esprimono tutta la loro riconoscenza.

I numerosi piccoli schermidori intervenuti ed i loro famigliari hanno contribuito generosamente alla raccolta di fondi per sostenere la ricerca scientifica per le malattie genetiche. Con grande vivacità si sono poi fronteggiati mettendo in pratica i suggerimenti dei rispettivi maestri e con altrettanto slancio si sono divertiti alla festa offerta dal club Scherma Montignano-Marzocca-Senigallia a conclusione dell'incontro.

Un nuovo successo per il dinamico staff dirigenziale del sodalizio schermistico ri-

conosciuto anche dalla Federazione Italiana Scherma e dalla Fondazione Telethon che hanno espresso il loro apprezzamento consegnando un "Diploma di Benemerenzza" a ringraziamento del prezioso contributo destinato alla ricerca.

Ai tesserati e rispettive famiglie, agli sponsors Tiberi Mario - Autotrasporti



(Marina M. Marciano) e Banca Suasa Credito-Coop. (Marzocca) che contribuiscono da anni al sostentamento del Club scherma MMS, vanno sinceri auguri di buon 2008 da parte dei dirigenti. (b. vitali)



OLIMPIA CALCIO FEMMINILE: DIVERTIMENTO E PUNTI

Prosegue con buoni risultati l'avventura dell'Olimpia Marzocca femminile che prende parte per la prima volta al Campionato Regionale di calcio a 5. Al termine del girone di andata la formazione guidata in panchina da Luca Masini può vantare uno score di tutto riguardo: 6 affermazioni e 4 battute d'arresto nelle 10 partite disputate per un conseguente quarto posto in classifica di notevole spessore.

"Siamo assolutamente soddisfatti - afferma il dirigente tuttofare Perlini - considerando che si tratta della prima esperienza in questo torneo così difficile ed impegnativo.

All'inizio mai avremmo pensato di vincere addirittura 6 partite nel girone di andata; d'ora in avanti tutto quello che verrà sarà accolto con la massima serenità e tranquillità, visto anche come le ragazze si impegnano e migliorano di allenamento in allenamento e di partita in partita".

Negli ultimi tre incontri giocati, le girls marzocchine hanno prima superato la Dorica Torrette in casa per 5-4 (poker della Cusimano e rete della Casagrande)

al termine di un match bellissimo e ricco di emozioni sino alla fine, poi hanno subito due nette sconfitte, in trasferta contro il Real Filottrano per 6-0 (match giocato dopo un viaggio avventuroso sotto la neve per raggiungere la palestra designata) ed in casa contro i Dolphins per 6-1 (rete della bandiera siglata dalla Compagnucci).



Adesso c'è la sostain attesa di riprendere il campionato con l'inizio del girone di ritorno: il primo match per l'Olimpia è previsto sabato 19 gennaio a Pesaro contro la Rotellistica, favorita per la vittoria finale del girone.

(filippo)



Anno XV • N° 1 • 12 Gennaio 2008
PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA, POLITICA, SPORT E SPETTACOLO
••Distribuzione Gratuita••

il passaparola è consultabile on-line su www.vivereisenigallia.it, www.montimar.it e www.lasciabicca.it.

La nostra e-mail è: ilpassaparola@tiscali.it.

• l'editoriale •

Ringraziamo la famiglia Catalani Eni per il contributo di euro 50,00 e l'Associazione Promotrice Montignanese per il contributo, per l'anno 2008, del valore di euro 250,00. Fin d'ora ci felicitiamo con tutti coloro che ci hanno sostenuto nel corso dell'anno appena passato, ricordando che questo giornalino si sostiene solamente grazie ai contributi delle nostre associazioni e dei privati cittadini.

CIRCOLO CULTURALE "SANDRO PERTINI"

Il 21 ottobre scorso a Marzocca, presso il Centro Sociale Adriatico, si sono riunite delle persone accomunate da una vecchia militanza politica e sociale e dalla condivisione della necessità di creare un luogo di confronto e scambio di idee riguardanti le problematiche sociali che interessano tutta la collettività.

Ciò nasce dalla considerazione, ampiamente condivisa, che i cittadini sono ormai relegati ad un ruolo passivo che esclude ogni possibilità di vera partecipazione mancando, oltre agli spazi necessari, anche le iniziative che le promuovono. Partendo da questa analisi, un gruppo di volenterosi ha proposto la costituzione di un Circolo Culturale intitolato a Sandro Pertini, aperto a tutti, senza distinzioni di sesso, ceti sociale, credo politico e religioso, che si propone di promuovere tutte quelle iniziative di carattere sociale, politico e culturale che favoriscano localmente la crescita della solidarietà, dell'impegno civile e sociale, dello scambio di idee, di conoscenze e di esperienze.

Domenica 23 dicembre, sempre presso il Centro Sociale Adriatico, durante un'assemblea, è stata sottoposta agli intervenuti una bozza di statuto; la stessa dopo il dibattito è stata approvata all'unanimità, diventando quindi operativa. Il coordinatore, Davide Patrignani, a nome del Comitato Promotore, ha rivolto un sentito ringraziamento ai presenti ed un invito alla comunità di Montignano e Marzocca al fine di aderire al nuovo sodalizio "Circolo Culturale Sandro Pertini".

(dimitri)



20'anni di attività per il Coro San Giovanni Battista



Sabato 22 dicembre 2007 presso la Chiesa S. Giovanni Battista di Montignano, alle ore 21.15, l'Associazione Musica Antica e Contemporanea, in collaborazione con il Centro Sociale Adriatico, l'Associazione Promotrice Montignanese e la Parrocchia S. Giovanni Battista, si è tenuta la XVIII edizione di "Natale in Coro", il tradizionale concerto natalizio vocale e strumentale in cui è stato proposto un programma di musiche ricercate, classiche, popolari, spirituals e natalizie.

In questa occasione il locale Coro S. Giovanni Battista ha festeggiato il suo ventesimo anno di attività insieme ad altri ospiti: il coro "Stone Eight" di Perugia e il Coro di voci bianche "Giovani Cantori S.G.B.". Alla fine del concerto sono stati estratti i numeri della LOTTERIA indetta per l'occasione ed al termine di tutta la manifestazione il Coro S. Giovanni Battista ha offerto lenticchie e dolci agli intervenuti.

(roberta silvestrini)



Concluso positivamente il 2007, c'è già fermento per un nuovo ed intenso anno



Le promozioni della Promotrice

Intenso dicembre per l'Associazione Promotrice Montignanese. Inizia con la prima domenica del mese, riunendosi per il pranzo sociale e del tesseramento al nuovo anno. Per le festività natalizie collabora alla XVIII edizione di "Natale in Coro", insieme al Centro Sociale Adriatico, alla Parrocchia San Giovanni Battista ed all'Ass. Musica Antica e Contemporanea. La notte della vigilia, come ormai tradizione, è presente in piazza Risorgimento per offrire, dopo la

Messa di mezzanotte, agli infreddoliti avventori, castagne e vin brulé. Fervono intanto i preparativi per l'ormai imminente Carnevale e le puntualizzazioni per le altre attività in corso di programmazione.

Il Presidente, Marisa Lanari, soddisfatta delle iniziative felicemente concluse, è al lavoro, insieme al gruppo dirigenziale, per un impegnativo e costruttivo 2008, che ponga ancora l'associazione in bella evidenza per i suoi intenti sociali, ricreativi e culturali.

(evandro)

1807-2007: Duecento anni dalla nascita

Garibaldi 200

Per iniziativa della Biblioteca Comunale "Luca Orciari", con la collaborazione del Centro Sociale Adriatico e la "Belardi" di Marzocca, nella sala grande dell'ex cinema, per venti giorni, a cavallo tra novembre e dicembre, si è potuto ammirare una semplice ma bella mostra rievocativa della vita e delle gesta di Giuseppe Garibaldi, eroe dei due mondi. Insieme a 50 pannelli di grandi dimensioni, ciascuno diviso in quattro episodi, che raccontavano la sua vita attraverso immagini, scritti, disegni e foto, erano ammirabili alcuni cimeli, quali una bandiera, una ca-

micia ed altre cose. La mostra, visitata da un migliaio di persone, è itinerante: proveniva da Macerata, per poi proseguire altrove. Nell'ambito della mostra è stato poi possibile apprezzare il lavoro degli alunni delle scuole medie, che con proiezione di diapositive e recitazione di poesie, sempre in tema, hanno voluto raccontare il "loro" Garibaldi.

(evandro)



MOMENTI di RIFLESSIONE CULTURALE

Lapresentazione di libri nell'ambito di una biblioteca, che è luogo di lettura, ma anche di incontro, costituisce per i lettori un momento fondamentale di rapporto dialettico e di riflessione critica. Nello scorso mese di novembre abbiamo potuto fruire di due preziose occasioni di approfondimento e di dibattito. La prima ci è stata offerta dal romanzo **"Gli inconcludenti"** di Michela Turra. Il confronto con un autore del passato è interessante, ma in un certo senso è ancor più stimolante il contatto diretto e dal vivo con uno scrittore contemporaneo, in quanto costituisce un proficuo esercizio di ermeneutica, ultima spiaggia di approdo della cultura novecentesca. Le interpretazioni possono essere molteplici e svariate, presentare infinite sfumature e andare oltre le stesse intenzioni dell'artefice dell'opera interpretata. Gli interpreti possono riconoscersi su un comune terreno, base di partenza e di sviluppo di un dialogo universale, come sostiene un maestro dell'ermeneutica quale Gadamer, oppure ritrovarsi, per dirla con Ricoeur, nel conflitto delle interpretazioni. Il dibattito sul libro della Turra è stato vivace, ha appassionato il pubblico presente e ha offerto molta ricchezza di spunti e di analisi. Alla fine, pur non rinunciando a differenti prospettive, gli interventi hanno messo in rilievo alcuni aspetti filosofici essenziali del romanzo. La nostra amica bolognese, al pari di Umberto Galimberti e Stefano Zecchi, filosofi in grado di cogliere il clima di un'epoca, descrive lo stato di spaesamento di una generazione, che è smarrimento del mondo e nel mondo, che diventa inconcludenza. Non vi è alcun riferimento forte e saldo, come se si navigasse senza bussola. Rimane l'appiattimento nella banalità di un'esistenza inautentica, che, come ha scritto Heidegger, è fatta di chiacchiere e di curiosità, molto lontana dalla esistenza autentica, a cui richiamerebbe la voce della coscienza e che è costituita dal vero linguaggio della comunicazione e dal reale interesse culturale. Gli inconcludenti, in attesa di una realizzazione spirituale che non viene, non hanno centro, non hanno consistenza ontologica. Non sono riusciti a fare la rivoluzione, perché appartengono pur sempre a questo mondo amorfo ed omologato. La psicologia dei differenti personaggi è tratteggiata con poche ma vivide pennellate, ritratti di vite simili a rami che stentano a trovare un proprio spazio. Degnadi nota è la capacità di distinguere e poi connettere il privato e il pubblico. Il tutto immerso nella sensazione del non risolto e in un'atmosfera di sottile inquietudine. La seconda occasione ci è stata data da **"Garibaldi eroe moderno"**, un testo storico a cura del prof. Marco Severini. Anche la presentazione di questo libro è risultata appassionante, ha richiamato un folto e qualificato pubblico ed ha stimolato la discussione. Si tratta di un libro chiaro e divulgativo, con uno stile, oserei dire, "quasi giornalistico", ma nello stesso tempo scientifico, sostenuto da una rigorosa documentazione, un vero campione della più recente ed aggiornata produzione universitaria. La modernità di Garibaldi si evidenzia già dal titolo e gradualmente viene dimostrata dai vari contributi dell'opera. Garibaldi, uomo del suo tempo, ma capace di affascinare giovani di varie generazioni; figura patriottica, ma anche mondiale. Radunò monarchici e repubblicani, moderati e democratici, conservatori e rivoluzionari, intorno allo stesso progetto dell'Italia unita. Fu artefice di una trasformazione laica e progressiva della nazione; combattente per l'Italia, ma anche per l'umanità, per i poveri e gli oppressi, contro ogni forma di dispotismo e per la fraterna collaborazione fra i popoli. E, contrariamente a quanto si pensa, fu politico pragmatico, alieno da interessi personali e dal trasformismo, l'italico cancro del passato e purtroppo del presente. Ma soprattutto il dibattito su Garibaldi ci ha offerto la possibilità di parlare della legittimità del Risorgimento e dell'unità d'Italia. La Biblioteca "Luca Orciari" augura ai suoi lettori un felice 2008, denso, si spera, di altri appuntamenti culturali. *(giulio moraca)*

Nozze d'oro GIACOMINA E MARIO 17

Ferretti Mario, nato a Ostra il 27 novembre del 1931 e Albonetti Giacomina, nata Montemarciano il 18 febbraio del 1936, si sono sposati a Montemarciano il 21 ottobre del 1957. Da 40 anni abitano in Strada del Castellaro al civico n° 91. Lo scorso 21 ottobre hanno festeggiato le Nozze d'Oro all'Alberici. Per l'occasione le damigelle sono state le figlie Oriana e Manuela. *(pizzimenti giovanni)*



...a Claudia Fioretti

Senza le difficoltà non impareremmo nulla dalla vita. Esistono tanti modi per affrontare gli ostacoli che si interpongono tra i nostri sogni e ciò che la quotidianità ci mette di fronte: alcune persone si abbattono e smettono di sognare, altre impiegano tutte le loro energie e forze per raggiungere l'obiettivo che si erano prefissate. Per seguire i propri sogni e intraprendere la vita in maniera matura e consapevole occorre essere coraggiosi e disposti a rischiare. Claudia è un esempio di queste persone speciali, dal cuore forte e sincero, capace di dedicarsi allo studio ed ai propri impegni con tutta se stessa. Nonostante i continui sacrifici degli ultimi anni, nonostante abbia avuto poco tempo da dedicare alle sue passioni e agli svaghi, è arrivata brillantemente alla fine del suo percorso di studi e al conseguimento della Laurea in Fisioterapia.

Dopo questi anni, non solo laureata, ma anche arricchita nello spirito. L'impegno e l'amore che ha donato alla sua famiglia l'ha ripagata e continuerà a farlo. Quando si crede fermamente in qualcosa e si conserva come valore il bene delle persone care, difficilmente si vacilla. La vita premia le persone come Claudia: ne siamo tutti convinti. Sei un esempio per tutti noi, Grazie Dottoressa! *(silvia siberini)*



i PROVERBI di Guerrina

- 1) Panza pìna nuη pensa p'r chi l'ha vota
- 2) La pègura ch' sbela perd 'l bucòn
- 3) Nun stuzjà i canj ch' dorm'n. *(mauro)*



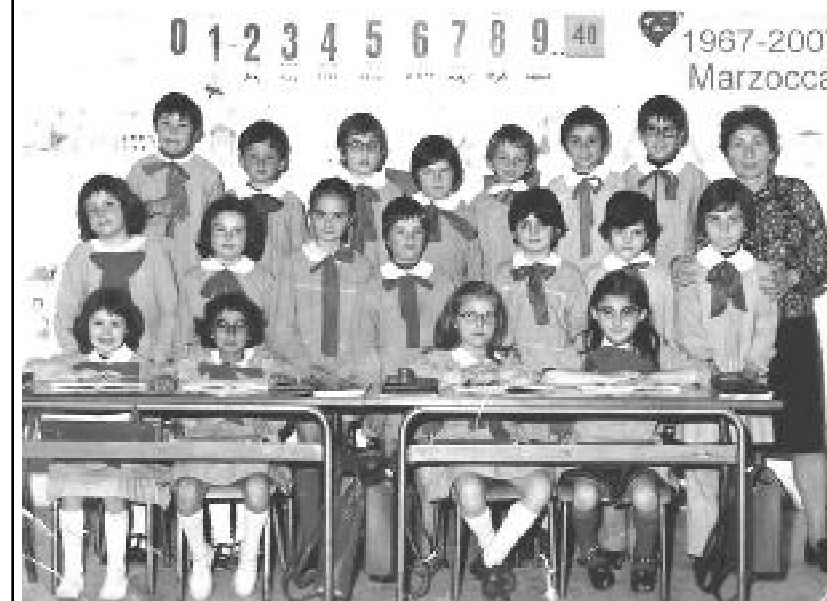
A febbraio "Festa del Tesseramento" e rinnovo del Consiglio

Aspettando....Carnevale!

Un caloroso augurio per uno splendido e sereno 2008 giunga ai lettori de *ilpassaparola*, ai soci, ai simpatizzanti ed ai sostenitori della nostra Associazione. Sono appena trascorse le feste natalizie e la macchina organizzativa dell'Associazione marzocchina rimette in movimento gli ingranaggi al fine di predisporre nuove ed interessanti iniziative per il nuovo anno. La prima domenica di febbraio saremo impegnati nell'organizzazione del Carnevale con il sostegno e la collaborazione, ormai ampiamente collaudati, delle altre associazioni presenti nel nostro territorio. La domenica successiva sarà la volta dell'ormai tradizionale "Festa del Tesseramento" a cui potranno aderire, come sempre, soci e simpatizzanti che vorranno en-

trare a far parte della nostra associazione. Nel corso della stessa giornata si svolgeranno le votazioni per il rinnovo del Direttivo. Invitiamo fin d'ora coloro che intendessero candidarsi a lasciare la propria disponibilità contattando il Presidente Ivo Rosi - tel. 071.69101, o i suoi collaboratori Alfio Spadini - tel. 071.69073, Carlo Manfredi - tel. 071.69310, Manlio Mengucci - tel. 07169175. Nel prossimo numero de *ilpassaparola* forniremo maggiori dettagli circa le iniziative sopra menzionate con la consueta e gradita aspettativa di annoverare un sempre maggior numero di partecipanti per arricchire il nutrito drappello di sostenitori e amici della nostra associazione. "Marzocca Cavallo" è aperta verso tutti. *(francesco petrelli)*

40'enni di Marzocca



Venerdì 30 novembre si sono ritrovati presso il ristorante da Adamo i ragazzi del '67. Una felice rimpatriata dove ricordi dei "bei tempi" l'hanno fatta da padrona. Nella foto in basso, da sx: Katia Bettini, Anita Gambelli, Alfredo Spadini, Cristina Cremonesi, Monica Fratesi, Sabrina Regagnani,

Massimo Fratesi (detto il "Cinese" o il "Ciaina"), Luca Perucci (detto il "Barone"), Monica Cucchi, Maurizio Manocchi, Nando Manna, Marco Quattrini, Massimo D'Ettore, Roberto Greganti, Mirko Baioni, Annamaria De Giacomo, Nicoletta Pegoli, Marina Rossini, Roberta Cameruccio, Serena Pagliari, Annarita Marinari, Marinella Costanzi, Roberto Pasquinelli, Francesco Sartini (detto "Sisco"), Silvia Pierucci, Leonardo Tagliaventi, Sandro Manizza.



Chiacchiere In Piazza... 97
(di Alberto)

L pecorinùm

Nello - Al mattarèllum...
Roldo - Al vassàllum...
Nello - Alla t'desca...
Roldo - Alla francés...
Nello - Alla spagnola...
Roldo - Al porcèllum...
Giuànn - A p'gurina...
Nello - Ma che càul di'?'
Giuànn - Com! Appèna digh 'na robba io, ...sub't nuh v' sta beη.
Roldo - No' parlàm d' la legg' elettoràl ch stann a studià. Tu co' hai capit'?'
Giuànn - ...E co' so. Parlati d' porcèllum, a la spagnola. Spiegat'vi mei, n'altra volta.
Nello - Vedi! I pulitici nostri nun 'i la fann a mett's d'accòrd tra i vari sistèmi d' légg' elettoràl, p'rché la nostra, in Italia, nun va beη e bisogna gambiàlla; lora dic'n p'r la guv'mabilità.
Giuànn - E... c' vol un b'll po' a gambiàlla?
Nello - Nun c' vurrìa tant, ma 'l fatt è che ogni partit vol trua il vantagg' sua e, tutti insiém, vol'n fr'gà n'altra volta ma tutti nuàtri.
Giuànn - E alòra, è com v' dicéva io!
Nello - E' vera! A p'nsacc' ben, ha ragion lu'. Siccòm nuàtri italiani sem peguròni e anziché ma i costituzionalisti, lassàm fa' la legg' elettoràl ma i pulitici e lora pens'n a fr'gacc' p'i vantaggi d' lora.
Roldo - Quella ch c' darànn, anziché al mattarèllum, vassàllum o porcèllum, sarà propi una legg' elettoràl a...
Giuànn - Pecorinum!

MEKONG: VIAGGIO LUNGO IL GRANDE FIUME (parte prima)

Novembre 2007 - Vietnam - "Delta del Mekong"

Dopo una lunga e placida corsa di 4.500 km, il grande fiume raggiunge il mare... Lungo la sua corsa, il fiume trascina via sedimenti naturali provenienti dall'altopiano tibetano e anche tanta sporcizia dell'uomo che vive lungo il suo corso. Per diversi km si insinua con le sue acque tiepide color sabbia all'interno del grande mare Cinese meridionale color cobalto. La sua corsa inizia in una zona molto impervia nell'altopiano Tibetano, precisamente nella regione del Quinghai che rimane ad est dell'attuale Tibet, dove le montagne raggiungono i 7000 metri. In questo tratto, la sua corsa è tumultuosa mentre attraversa la regione montagnosa dello Yunnan del nord: qui il fiume e i terremoti hanno trasformato nei millenni questa regione montagnosa, scavando gole profonde anche 3000 metri... per poi tranquillizzarsi nella regione collinare e rigogliosa di vegetazione sub tropicale dello Yunnan del sud, nel sud ovest estremo della Cina. Qui il grande fiume incontra tre diversi paesi, la Birmania (Myanmar), la Thailandia ed il Laos. Questa regione negli ultimi 50 anni è diventata famosa con il nome di "Triangolo d'oro", naturalmente non per l'oro della sua terra, ma per l'abbondante coltivazione di fiori di papavero (oppio). Qui il fiume incomincia ad allargarsi di molto ed inizia ad essere navigabile. Come un grande serpente giallo scende verso sud, tagliando di netto l'Indocina, segnando il confine tra Thailandia e Laos per più di 500 km, prima di entrare in Cambogia.

Lungo queste pianure il grande fiume si allarga ancora, trasformandosi in una meraviglia della natura, formando una serie di isolette piccole e grandi, per una estensione di decine di kmq. Gli abitanti di queste isolette, le chiamano "Si Phan Don" (Le 4 mila isole). Qui delle rapide formano un piccolo scalinio, trasformando di nuovo il grande fiume, prima di entrare in Cambogia... nella "Terra dei sopravvissuti"... In queste terre per più di 20 anni il grande fiume Mekong ha visto orrori di ogni genere: dalle guerre interne ai bombardamenti americani nella guerra del Vietnam, ai genocidi nel periodo buio della dittatura rivoluzionaria dei "Khmer rossi" di Pol Pot... fino alle carestie che seguirono negli anni ottanta. Circa 2 milioni di Cambogiani vennero uccisi nel periodo che va dal 1975 al 1979 ed un altro milione circa morì di stenti nel decennio successivo, circa 1/3 della popolazione cambogiana. Infine il grande fiume entra nel territorio Vietnamita nell'ultima parte del suo lungo viaggio e si divide in molti corsi formando un immenso delta.

Il fiume, dividendosi, forma un labirinto di centinaia di canali piccoli e grandi, prima di raggiungere il mare aperto. Anch'io ero

arrivato nel profondo delta con una piccola barca di pescatori che sussultava, scoppiettando nella corrente contraria della marea. Dopo tanto tempo... tanti anni di lunghi viaggi attraverso il Sud Est Asiatico. Avevo sempre toccato marginalmente il grande fiume, risalendo verso il nord, attraversando il Laos, la Thailandia del nord, viaggiando nella Cina meridionale fino all'altopiano del Tibet dove nascono i grandi fiumi d'Asia. Ora i miei occhi seguivano l'onda lunga che si formava al nostro passaggio, per poi infrangersi nell'intricata selva di radici delle mangrovie... o alla base delle palafitte dei pescatori che vivono in queste zone fuori dal mondo. Era domenica mattina e tutti i bimbi erano a casa e stavano sguazzando nudi nelle zone di secca dove l'acqua era tranquilla insieme ai loro bufali. Al nostro passaggio salutavano in silenzio, solo con la manina, senza strillare come fanno i bimbi di altre località turistiche del Sud Est Asiatico.

Tutto era tranquillo in questo luogo di confine, dove il fiume, stanco, rallenta,

incontrando la corrente contraria delle maree. Il ritmo costante del motore, dopo tanto tempo, mi era entrato dentro e non lo sentivo quasi più come un qualcosa di estraneo e fastidioso. I piccoli villaggi alti sulle palafitte erano formati da 3/4 capanne di bambù e legno che sicuramente erano di un unico nucleo familiare allargato. Qui la vita trascorre lenta, come il fiume e la marea, gli abitanti vivono soprattutto di pesca e di quello che la natura selvatica dona loro. Le donne essiccano al sole il pesce pulito e delle alghe acquatiche chiamate "spinaci d'acqua". Gli uomini, oltre al pesce, pulivano scuoiando serpenti di diversi tipi, per poi farli a fette ed essicarli (quello più prelibato erichiesto dai ristoranti è il cobra). Anche le scimmie sono molto richieste; queste erano vendute vive, perché la parte più prelibata per i vietnamiti e cinesi è il cervello fresco, ancora caldo.

Avvicinandomi al mare, i canali si allargavano di nuovo e gli insediamenti diminuirono; questo è il luogo del silenzio, dove la natura non vuole la presenza dell'uomo. Ogni anno,

nel periodo dei tifoni, qui la geografia del paesaggio viene sconvolta, la potenza del mare e del fiume si alleano e si fondono insieme, trasformando ogni cosa, isolotti grandi e piccoli scompaiono, per poi rimodellarsi in altre isole con forme diverse, tutto questo in poco tempo. L'ultimo tifone era passato un mese prima del mio arrivo, ed ora ne stava arrivando un altro che aveva sconvolto le isole Filippine. Era tempo per me di ritornare indietro e di lasciare questa natura incredibilmente bella e selvaggia per proseguire verso nord... verso Saigon.

(danilo albonetti)



IL MESE DEL SOCIO MONTIMAR



Molto interesse e apprezzamento ha suscitato il saggio di Ginnastica Ritmica che si è svolto il 23 dicembre presso il Palazzetto dello Sport di Senigallia.

Durante la serata si sono esibiti tutti i gruppi di ginnastica ritmica sia di Senigallia che di Marzocca. Le 105 atlete di età diverse hanno eseguito esercizi tutti differenti, ma in tema natalizio. La scenografia, curata dall'Associazione Polisportiva, è stata un'ottima cornice allo spettacolo già di per sé piacevole. Tutti i corsi di ginnastica hanno ripreso regolarmente il 7 gennaio. Nel mese di gennaio prosegue ogni venerdì, sabato e domenica la mostra di "Week end in arte" presso la Sala Oreste Gambelli. In



programmate ed alla sfilata di Senigallia è ancora in tempo per iscriversi.

Il progetto del Carnevale, ispirato ai personaggi dei *Flinstones*, è stato presentato anche alla Direttrice Scolastica Fulvia Principi al fine di consentire una collaborazione di tutti gli Istituti di Marzocca e Montignano.

Considerato che i ragazzi delle scuole Medie difficilmente si uniranno mascherati alla sfilata, la Direttrice ha pensato di coinvolgerli indirettamente nel divertimento delle feste promuovendo per loro un concorso fotografico, a tema libero. Per partecipare al concorso non occorre iscriversi preventivamente,

è sufficiente consegnare, presso la Scuola Media Belardi, le fotografie entro il 10 febbraio (il sabato successivo della sfilata a Senigallia) di un formato massimo di 20 x 25 al Professore di Ed. Artistica Prof. Alfieri. Le fotografie saranno valutate da un'apposita commissione. Verranno premiati i primi tre classificati con attestato e medaglia. Tutte le fotografie resteranno esposte nei giorni successivi nei locali delle Scuole Medie.

(m. cristina bonci)

breve si ricordano gli appuntamenti che vedono protagonisti i fotografi. In particolare: dall'11 al 13 gennaio Walter Ferro; dal 18 al 20 un gruppo di fotografi esporranno le foto scattate durante la manifestazione del "Summer Jamboree". Chiuderà l'edizione il fotografo Marco Priors dal 25 al 27 gennaio.

Il 19 gennaio appuntamento per tutti i soci Montimar all'annuale cena sociale. E' già stata distribuita a tutti i soci la lettera di invito con le modalità per la partecipazione.

Per chi non l'avesse ancora ricevuta, o per coloro che desiderano associarsi alla Montimar per il 2008, si riassume in breve il contenuto della lettera. *La cena si svolgerà presso il Centro Sociale Adriatico. Il menù sarà curato da "La Rustichella" di Barbara. Per le prenotazioni e per rinnovare o sottoscrivere la tessera soci sarà disponibile, presso il BluBar, un incaricato da sabato 12 a mercoledì 16 gennaio dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 21 alle 24. E' importante il rispetto degli orari indicati per evitare di interferire con il normale funzionamento dell'esercizio commerciale.*

Per l'organizzazione del Carnevale e del gruppo mascherato, stiamo iniziando i lavori; chi desidera partecipare alle feste



CARNEVALE 2008

ALL'OMBRA DELLE PIRAMIDI

Parlare di antico Egitto significa inoltrarsi in un mondo splendido e dorato. Una civiltà che ha esaltato la bellezza, in particolare quella femminile, trasmettendola ai posteri. L'Associazione Promotrice Montignanese ha raccolto quel lontano messaggio ed ha allestito un carro allegorico sul tema: "L' ANTICO EGITTO". Ovviamente attorno al carro ci saranno gruppi mascherati in sintonia con la proposta: DONNA EGIZIA, UOMO EGIZIO E MUMMIA. Il carro e relativi gruppi parteciperanno alle manifestazioni carnevalesche di Marina di Montemarzio (27 gennaio), Montignano (3 febbraio) e Senigallia (5 febbraio). Vi invitiamo a seguire i carri, in particolare il 3 febbraio a Montignano!

(mauro)

AL CASTELLARO CENONE CON I FIOCCHI



La chiusura dell'anno 2007 ha portato successo all'A.S.D. Castellaro 2001. Le iniziative organiz-

zate dallo staff della struttura ricreativa hanno avuto un riscontro molto positivo; ricordiamo domenica 16 dicembre 2007 quando si è svolto il pranzo a base di stoccafisso interamente cucinato da "zia Marisa" alla sua vecchia maniera e il 31 dicembre 2007 con il cenone della notte di S. Silvestro dove ben quasi cento persone hanno partecipato con entusiasmo per dire addio al 2007 mangiando, giocando e ballando fino alle 5.00 del mattino. Tra queste erano presenti numerosi ragazzi, segno che ancora il divertimento si può trovare anche in una semplice serata organizzata in un "circolo".

Concludiamo ricordando che il tesseramento 2008 è aperto presso la struttura ricreativa e che a breve, per festeggiare la nuova stagione, l'associazione organizzerà una festa per ringraziare i soci iscritti e i nuovi che verranno.

Con l'occasione l'A.S.D. Castellaro 2001 augura a tutti i lettori Buon Anno!

(claudia fioretti)





Note tratte dal libro "Vacanze nella Storia" di E. Scandurra

IL DRAMMA DEL PONTONE ARMATO "A. CAPPELLINI" (Terza parte)

Tragedie del mare, così vengono definiti gli affondamenti di mezzi navali. Tragedia sicura, perché in mare aperto un affondamento è sempre una tragedia, non essendoci nessuna via di fuga, se poi il mare è agitato ancora meno sono le possibilità di salvezza. Un salvagente, una scialuppa di salvataggio, spesso, contribuiscono a far veder ancora meglio la morte in faccia. Più grande è il dramma delle cosiddette "carrette" del mare; dopo il naufragio, rimangono i cadaveri rigonfi, senza età e senza sesso, risparmiati dagli squali galleggiano su quel mare magari ritornato calmo, somione, che sembra dire: "io? non c'entro!". Forse ha ragione: i veri responsabili sono gli uomini. Tragedie che rimangono nella memoria storica e sono codificate dai romanzi e dai film. Ben tre pellicole, girate in epoche diverse, sono state dedicate all'affondamento del "Titanic". Tutti conoscono i particolari dell'affondamento della motonave "Andrea Doria" speronata e affondata misteriosamente dallo "Stokolm". Pochi, pochissimi, fino a poco tempo fa, conoscevano il dramma del pontone armato "Cappellini"; eppure in un batter d'occhio ben 69 "marinai" affogarono in quello specchio di mare tra Marzocca e Casebruciate. E' pur vero che lassù, al nord, era in atto la disfatta di Caporetto e che i nostri poveri soldati, inseguiti dall'esercito Austro-Ungarico, cadevano come birilli sotto il fuoco nemico, fino al Piave, che con le acque arrossate dal sangue mormorò: "Non passa lo straniero". Ma subito dopo, a guerra vinta, perché fu dimenticato quel dramma? Perché la



I relitti, Marzocca, la motonave e l'equipaggio fotografati sotto la luce lanterna del S.R.T. mar.

stampa, ma soprattutto le autorità militari e civili, fecero cadere una coltre di silenzio su quell'affondamento, su quei morti? Quest'interrogativo mi ha assillato, da quando Mario Gordini e Rodolfo Romagnoli con le loro testimonianze, fortunatamente registrate su nastro, hanno aperto un piccolo sipario sulla drammatica vicenda successa il 17 novembre 1917, "davanti a casa". Lo stesso Scandurra, nel libro "Vacanze nella storia", del quale abbiamo riportato significativi passaggi nei precedenti numeri de *il passaparola*, dopo aver individuato il relitto, dopo una accurata e dettagliata ricerca sull'affondamento del pontone armato "Cappellini" conclude così: *Se si potrà effettuare il grosso lavoro di liberazione dal fango che ricopre il relitto, prima del possibile sollevamento dell'intero scafo, potrebbero essere così scoperte le catene di tenuta delle ancore, riuscendo a tal fine a risolvere questo inspiegabile mistero.*

VACANZE NELLA STORIA (E. Scandurra)

Cronologia dell'intero avvenimento dai documenti all'inizio riportati.

Verbale di naufragio:

Ore 13,13 – Il comandante ordinò al Luni di mettere la prua in mare, ma vedendo che il Cappellini rimaneva sempre di traverso

al mare, ordinò di portarlo in costa. E buona speranza aveva di fare ciò perché il segnale di soccorso radiotelegrafico del Luni "SOS Luni" fu raccolto dalla S.R.T. alle ore 12,13 di Greenwich, ossia alle 13,13 ora nostra. A tutto ciò si aggiunge la rottura delle rizze dei cannoni, che erano di cavo, e della conseguente rotazione della torre sulla sinistra, aumentando lo spostamento del pontone. Intanto il Comandante Pesce, visto il pericolo di affondare causato dall'ingavonamento per il fatto della torre di sinistra, ordinò all'equipaggio di buttare in mare il legname che era in coperta, di mettere bene i salvagenti e riunirsi tutti vicini a lui, poco dopo ordinava di buttarsi in mare. Egli col nostromo e quattro marinai ammainarono la lancia ed ultimi vi scese, poco dopo il Cappellini si rovesciava e affondava. La lancia traversata dal mare si rovesciava e il comandante e gli altri si ritrovarono in mare.

Ore 13,40 - Il Luni intanto tagliava i rimorchi e, dato il mare tempestoso, si portò al vento lanciando i salvagenti per aiutare i naufraghi, dato il mare forte non credette di poter stare in mare

e dopo 15 minuti diresse verso Ancona dove entrò nel porto alle ore 13,55.

Ore 13,55 – Risulta che il pontone partì da Venezia nello stato in cui stava per forza di cose per quanto il comandante Pesce avesse richiesto i lavori opportuni. Risulta pure che il Pesce con calma e tutta la oculatezza possibile cercò tutti i mezzi per impedire il naufragio, e se esso fu, è dovuto a causa di forza maggiore, indipendente completamente dalla sua buona volontà o esperienza marinaresca di cui aveva sempre dato

ottima prova. Si può affermare che la maggior parte delle morti siano avvenute per assideramento. Risulta, e ciò ad onor suo, che il comandante Pesce fu l'ultimo a lasciare la nave e solo quando vide che nulla più si poteva fare per salvarla. Si conclude quindi che il naufragio del Cappellini è dovuto a causa di forza maggiore determinata dal mare tempestoso, dalla nessuna affidabilità del pontone ai mari cattivi, dalla debolezza della costruzione e impermeabilità dei portelli e dell'essersi rotte le rizze dei cannoni che provocarono l'ingavonamento del pontone. Si allegano le note dei militari morti e degli scomparsi: Capitano di Corvetta Pesce Gaetano – Tenente del C.R.E. nella R.N. Spataro Francesco. Più n° 67 uomini dell'equipaggio. Marinai superstiti: Sottocapo cannoniere A. Aldovrandi Fernando matr. 15150, Cannoniere Dagnino Filippo matr. 53572, Torpediniere M. Lo Russo Domenico matr. 55936, Marinaio Trulli Gennaro matr. 27632.

CONSIDERAZIONI O IPOTESI DA PORRE IN EVIDENZA PER UNA PRECISA RICOSTRUZIONE STORICA DELL'INTERO EPISODIO RELATIVO ALLA TRAGEDIA DEI DUE GALLEGGIANTI ARMATI "F.A.A. DI BRUNO E ALFREDO CAPPELLINI" DEDOTTA DA UNA MIA PERSO-

NALE INDAGINE STORICO SUBACQUEA ESEGUITA SUGLI STESSI LUOGHI DELL'AVVENIMENTO.

Prima negativa constatazione.. omissis

Seconda negativa constatazione: Comandante rimorchiatore Luni - veramente un comportamento militarmente poco dignitoso compiuto dal comandante del rimorchiatore Luni: dopo l'affondamento del Cappellini avvenuto in pieno giorno (ore 13,13) egli si rifugiò nel vicino porto di Ancona (distante circa 10 Km) in meno di 15 minuti: il Luni tagliava ... (leggi rapporto) A dirla in breve, mollando in fretta i cavi e i salvagenti, egli ha tagliato proditoriamente la corda, mettendosi subito al riparo nel più sicuro porto di Ancona, nel mentre i 73 uomini del Cappellini, comandante Pesce compreso, si dibattevano nelle gelide acque dell'Adriatico. Certamente, nonostante l'eventuale pericolo, per la sua nave e del proprio equipaggio, un altro comandante, con ben altro spirito e con più fredda determinazione, avrebbe potuto compiere un qualche tentativo di recuperare anche una parte di quei poveri marinai rimanendo, con un po' più di coraggio, con la propria nave sulla zona. Si è poi appurato che la principale causa della morte di quei sventurati in acqua fu per "assideramento". C'è tristemente da chiedersi: "come avranno gridato in quel momento e con quale terrore

avranno visto, quei disgraziati in acqua, l'allontanamento del Luni, la loro ultima e sola speranza di salvezza?"

Seconda considerazione o ipotesi su:.....Come mia abitudine, specie per un avvenimento non molto antico come questo, cerco sempre di reperire delle testimonianze dirette fra gli anziani che hanno vissuto una simile vicenda. Fra le tante una di quelle certamente più valida e interessante, l'ho ascoltata a Senigallia. Un vecchio pescatore di quel porto mi raccontò: "ero ragazzo allora, e mi trovai a passare sulla spiaggia di Montemarignano quando vidi raccogliere quei miseri quattro scampati, uno fra tutti, nudo urlava tutta la sua rabbia: avete forse trovato quel maledetto "biondo", il nostro comandante, che ci ha fatto gettare le ancore bloccando così al largo il nostro pontone fino al suo capovolgimento?! Una testimonianza di una simile azione non risulta in alcun rapporto scritto anche se, a rigor di logica, potrebbe risultare alquanto verosimile! Riflettiamo su tale eventualità!....."

Per le notizie fornite relative al pontone armato "A. Capellini" ringrazio il sub Enrico Scandurra, il responsabile della "Nicoperi 30" Daniele Pirozzi e Luigi Bonvini della Lega Navale.

(mauro mangialardi)

Il presepe di Tony Piersantelli realizzato per Telethon al Famila di Marina di Montemarignano

"O PRESEPI NUN M' PIAC".... ANZI.....NO!

"O presepi nun m' piac" ripeteva in continuazione il "figlio" del grande Eduardo nella commedia "Natale in casa Cupiello". Così, sinceramente, ho pensato anch'io dando uno sguardo sommario alla moltitudine di presepi allestiti all'interno del supermercato "Famila". Decisamente belli, originali, artisticamente validi, dove la fantasia supera di gran lunga il tema della Natività ma, proprio per questo, non in sintonia con la mia mentalità, se non arrugginita, sicuramente impregnata di quella "invenzione" fatta dal Poverello di Assisi nel 1223. Poi, come per incanto, i miei occhi hanno focalizzato quello che cercavo: un presepe della mia infanzia. Archi di carta, fresco muschio, stradine di sassi, piccoli torrenti, montagne innestate, tanti e tanti "pupi" e al centro la Sacra Famiglia. Quello era il mio presepio! Ogni Natale lo costruivo con l'aiuto di mio padre sopra una vecchia porta appoggiata su due cavalletti di falegname sporchi di vernice, con il muschio intriso di brina che, appena raccolto, accentuava il dolore d' l' buganz (geloni). Tony Piersantelli, l'autore di quel presepio, mi ha riportato indietro nel tempo: al Natale della letterina posta sotto il piatto di mio padre che si accorgeva, si fa per dire, della busta solo al momento di sollevare la stoviglia per ricevere da mia madre la minestra fatta con il brodo di cappone. Da quel momento subentrava il rituale silenzio. Cari genitori - leggeva mio padre - anche quest'anno è arrivato il S. Natale, la festa più bella dell'anno. Vi chiedo perdono se vi ho fatto arrabbiare, vi prometto di essere più buono! Auguri

da vostro figlio... Intanto nel camino si consumava lentamente la "zocca", posta per alimentare il fuoco la sera della vigilia; doveva, possibilmente, durare fino all'Epifania. Il "sapore" del Natale si diffondeva in tutta la casa, nei cuori, nelle case dei vicini, nei cuori dei vicini. Anche il clima contribuiva a creare un'atmosfera surreale, se non c'era neve, e spesso c'era, sui coppi delle case facevano bella mostra "cannellotti" di ghiaccio; i camini mandavano un denso fumo bianco che stentava a salire nell'atmosfera plumbea. Pian piano, forse con malcelata compiacenza da parte di molti, arrivò dal nord Odino, un dio pagano; portava con se un piccolo albero, cosiddetto di Natale, poi una volta organizzatosi lo portò più grande e luccicante. Dall'opulenta America, con i colori della Coca Cola, prima a piedi e poi con slitta trainata dalle renne, per portare regali sempre più grossi ed importanti, arrivò Babbo Natale! Nell'era del globale, alla ricerca del sole e della "goduria" ad ogni costo, il Natale si cerca ai tropici. Il vagito di quel Bambino, nato in una stalla, all'insegna dell'umiltà, sommerso dai "babbì natali", dagli alberi di "natale", dai regali di "natale" e dal "natale"



globale, non si sente quasi più. E' come festeggiare il compleanno di una persona senza il festeggiato! Grazie Tony per quel presepe, anche perché lo hai dedicato al nostro amico Franco recentemente scomparso. Hai accomunato la nascita di un bimbo importante alla morte di una persona cara. Credenti e non, questo è il senso del Natale e forse della vita. (mauro mangialardi)